

mandamento di Tossicia, potrà avere funeste conseguenze, mettendo nuovamente in pericolo la pace di quelle popolazioni. (*Commenti*).

Della relazione dell'onorevole Cappelli, si possono avere copie quante si vogliono.

PRESIDENTE. L'onorevole De Benedictis ha facoltà di parlare.

DE BENEDETTIS. Onorevoli colleghi, mi siano consentite poche considerazioni, qual deputato del collegio di Teramo, in cui si trovano tutti e tre i paesi in discussione: Tossicia, capoluogo del mandamento da cui Fano Adriano vuole distaccarsi e Montorio al Vomano, mandamento al quale Fano Adriano intende essere congiunto.

Non essendo stato io il proponente della legge, posso portare nel dibattito una parola obbiettiva e serena, tanto più che sono venuto in Parlamento quando erano sopite le aspre lotte, nelle quali l'onorevole Barnabei cadde per dar posto al compianto onorevole De Michetti, alla cui memoria mando un reverente saluto. Ond'è che ispirandomi al vero, non ad interessi di persone, ma a quelli reali delle popolazioni del mio collegio, posso dire che approvare la presente proposta di legge è niente più che un atto di giustizia, fortemente e ripetutamente reclamata da Fano Adriano. Per quanto diviso da partiti e da contese locali esso è unanime nel domandare che si ponga fine ad uno stato di cose oltremodo increscioso e pregiudizievole, qual'è quello di voler mantenere tal paese, giudiziariamente, collegato a forza con Tossicia.

La Camera non può preoccuparsi di quanto chiede l'onorevole Barnabei, se cioè la Commissione, nominata nell'altra legislatura, accede o no sopra luogo, se lasciò o meno una relazione scritta; quando il buon diritto di Fano Adriano non si può onestamente contrastare.

Basta aprire la carta topografica, che l'onorevole Cimarelli volle alligata alla sua relazione, mirabile per lucidità ed esattezza di date ed osservazioni, per rilevare che gli abitanti di Fano Adriano, per accedere a Tossicia, debbono attraversare Montorio al Vomano, capoluogo di mandamento, e di là percorrere altri nove chilometri di strada alpestre, in forte salita, incomoda e quasi impraticabile nella stagione invernale.

Ad essi accade spesso che, mentre alle nove del mattino, passando per Montorio, potrebbero discutere le loro cause e tornare presto a casa, invece debbono proseguire

per Tossicia un cammino faticoso di altre due ore, e arrivare colà tardi, quando le cause sono state già trattate in contumacia. È mai possibile permettere che ciò continui ancora per altro tempo?

In verità sono poveri pastori, ma non per questo debbono essere conculcati; non per questo la loro voce non deve trovar eco benevola anche in Parlamento!

Ma vi ha di più. Per quanto l'onorevole Barnabei l'abbia taciuto, Montorio al Vomano è indubbiamente un paese che si avvia a divenir città: è fiorente d'industrie, di commerci, ha attività, iniziative ammirevoli, è lo scalo di tutti i paesi della montagna, è l'anello di congiunzione con Teramo, capoluogo della provincia.

La popolazione di Fano Adriano ha continuamente ragione, anzi necessità di recarsi a Montorio per lo scambio dei prodotti, per l'acquisto dei generi alimentari, per ogni sorta di affari; dipende dall'ufficio del registro di Montorio, è in relazione telefonica con tal paese, a cui per strade comode e ben tenute vanno quotidianamente più messaggerie postali.

Tali rapporti, così fatte relazioni non ha invece con Tossicia (*Interruzione del deputato Barnabei*), in cui, mi duole dirlo, per la stessa situazione topografica, è impossibile ogni movimento commerciale e manca qualsiasi attrattiva.

Ma lasciamo da banda tutto questo, e poichè, se Fano Adriano avrà grande vantaggio, pressochè insignificante sarà il danno prodotto a Tossicia, accogliamo senza ulteriori indugi, i voti che sono stati emessi non pure dal paese interessato, con ardore e costanza, ma più autorevolmente ancora dal Consiglio provinciale di Teramo, e secondando tali voti, che sono espressione sincera della volontà popolare, faremo opera giusta e saggia. (*Bene! Bravo!*)

BARNABEI. Chiedo di parlare.

Voci. Basta! Ai voti, ai voti! (*Si ride*).

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti. Il Governo trova giustificato, specialmente per ragioni di viabilità, che la secolare aspirazione di questo comunello sia assecondata. Quindi il Governo consente nella proposta della Commissione.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni e nessun altro chiede di par-